

Mensa a prezzo pieno: la Cgil protesta

►Usl: tariffa agevolata solo per i dipendenti del turno mattutino

LA POLEMICA

BELLUNO Mensa a prezzo calmierato solo per metà lavoratori: Cgil se ne va dal tavolo di contrattazione e annuncia lotta dura. Il nuovo regolamento sull'accesso al servizio mensa negli ospedali dell'Usl1 Dolomiti solleva la bufera. La novità introdotta esclude gran parte dei dipendenti dal servizio, imponendo loro il prezzo pieno del pasto o di fare ritorno a casa per l'ora di pranzo. Cgil non ci sta. Secondo il documento, infatti, il requisito per mangiare ad un costo democratico nelle mense aziendali è quello di essere in servizio al mattino e per almeno sei ore, anche spezzate 4 ore al mattino e 2 al pomeriggio. Una clausola che esclude chi lavora part time ma con turni inferiori alle 6 ore, gli amministrativi in quanto spesso volte hanno turni di 5 ore e mezza per tre giorni la settimana e chi ha il turno pomeridiano, poi-



MARETTA L'ospedale San Martino: cambiano le regole della mensa

ché il regolamento richiama solo il turno mattutino. Insomma un disastro, secondo Cgil. Una norma davvero troppo dura e selettiva. «Per quanto riguarda gli esclusi stiamo parlando, a span-

ne, di metà del personale di tutta l'Usl - spiega Andrea Fiocco, segretario Fp Cgil - non di poche persone. Il nostro giudizio è negativo. Tutto ciò non rientra nelle previsioni del Contratto collet-

tivo nazionale di lavoro, è una scelta arbitraria. Quei lavoratori avranno il pasto a costo pieno, a differenza dei loro colleghi. Il risultato sarà che la maggior parte di loro non fruirà più della mensa. In sede di contrattazione abbiamo provato a dissuadere la direzione, che su questo punto si è dimostrata irremovibile». La sensazione della sigla è quella di una decisione calata dall'alto, partita dalla Regione e sulla quale l'azienda sanitaria ha poco margine di trattativa. La linea di Fp Cgil è quella di puntare i piedi e di pretendere la revisione del testo. «Non vorremmo che questa scelta fosse da ricollegare alla vicenda dell'appalto recentemente assegnato - conclude Fiocco, preoccupato -, sul quale come Cgil abbiamo già segnalato le criticità. Chiediamo all'amministrazione di desistere, di ritornare alle regole di prima». Alle mense Usl possono accedere i dipendenti, i lavoratori interinali, i lavoratori di altre aziende in convenzione e gli studenti di alcune scuole. Il costo del pasto calmierato, su cui ora si discute, secondo le previsioni del contratto nazionale non può superare il 20% del costo pieno.

Alessia Trentin